

L'INTERVISTA Il basso di fama internazionale debutta nel ruolo al Teatro Farnese il 22 ottobre

Carlo Lepore, nuovo Falstaff

«Un personaggio virile e furbo, dai modi eleganti»

Paolo Borgognone

Il Festival Verdi dimostra la sua vitalità, nonostante le difficoltà contingenti, anche mediante la lungimiranza delle scelte artistiche nella composizione.

E così ha offerto a un basso di livello internazionale, Carlo Lepore, la possibilità di debuttare un grande ruolo come quello di Falstaff: avverrà nella recita in programma sabato 22 ottobre alle 20.

Qual è la sua lettura del personaggio e dell'opera nel suo complesso?

«Quello scritto da Boito, secondo me, è un libretto geniale. Naturalmente, per farmi un'idea, ho riletto anche Shakespeare. Lo vedo come un personaggio virile, intelligente ma più che altro furbo. Il titolo nobiliare se lo è comprato, quindi non ha mo-

«Una vocalità complessa: la preparazione dell'esordio in questo personaggio ha richiesto sei mesi di studio»

di raffinati, è rude, ma quando vuole sa comportarsi in modo elegante. E' comunque un "sir" e la gente un po' lo rispetta. Ma lui crede di essere una sorta di Don Giovanni con la pancia, e questo lo espone alle burle».

Vocalmente come si è preparato al debutto?

«Ho studiato per circa sei mesi, quella di Falstaff è una vocalità complessa, c'è tutto: dal baritono drammatico a quello brillante, fino al falsetto. Grazie allo studio ho trova-

to la strada per poterlo sostenere. Ringrazio il maestro Giuliano Carella, che mi ha incoraggiato spingendomi ad affrontare questo ruolo monumentale».

Come sono stati gli inizi della sua carriera, dopo gli studi in conservatorio?

«In realtà è cominciata quando ero ancora in conservatorio, con un Don Basilio a Roma e altri ruoli molto

lusinghieri per uno studente. Poi ho vinto il concorso di Spoleto, e da lì è partito un percorso che mi ha portato a fare *La locandiera* di Salieri, Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart, un ciclo di opere del '700 al San Carlo di Napoli con la regia di De Simone, un *Elisir d'amore*, quindi a Klagenfurt un *Così fan tutte*, a Ravenna la *Nina pazza per amore* di Paisiello. Poi

mi hanno chiamato a fare un'audizione alla Scala e mi hanno affidato il personaggio di Bartolo nelle *Nozze di Figaro* di Mozart».

C'è stato un ruolo che si può definire "della svolta", che le ha aperto definitivamente le porte della carriera artistica?

«E' stata più che altro una crescita graduale, ma forse il Don Magnifico della *Cene-*

rentola di Rossini, che ho avuto la possibilità di studiare con un grande maestro come Paolo Montarsolo, si è rivelato decisivo. E' un personaggio che sta molto in scena e deve cantare in modo molto duttile, con un certo modo di porgere che distingue il ruolo buffo dal basso cantabile».

Nel suo curriculum c'è anche un'esperienza nel

cinema d'animazione: ha fatto cantare il cattivo de "La bella e la bestia".

«Sì, anche questo è accaduto quando ero in conservatorio: avevano bisogno di una voce lirica e me lo hanno proposto. Abbiamo registrato il tutto in mezzo pomeriggio. Un'esperienza di puro divertimento, ma anche bella, che ho potuto poi condividere con i miei figli. Più di recente, sempre al cinema, ho interpretato il Commendatore nel *Don Giovanni* di Carlos Saura, un ruolo di basso nobile molto impegnativo».

Che rapporto ha con la città di Parma?

«Un bellissimo rapporto, nato nel febbraio scorso quando ho interpretato Melitone nella *Forza del destino*, con la direzione del maestro Gelmetti che ha fatto delle bellissime



La locandina

Sabato 22 ottobre
Teatro Farnese alle 20
Festival Verdi

Falstaff
di Giuseppe Verdi

Falstaff
Carlo Lepore
Ford
Giuseppe Altomare
Fenton
Antonio Gandia
Alice
Tamara Alexeeva
Nannetta
Barbara Bagnesi
Mrs. Quickly
Romina Tomasoni
Meg
Daniela Pini
Direttore
Andrea Battistoni
Regia
Stephen Medcalf

«Ho un bellissimo rapporto con Parma e con il suo pubblico, che s'infiamma e si appassiona»

prove di sala, nelle quali ho acquisito intenzioni diverse da quelle che avevo preparato. E il pubblico di Parma mi ha molto gratificato».

Dopo la recita del Regio, Carlo Lepore riprenderà a portare l'arte lirica italiana nel mondo: il *Viaggio a Reims* di Rossini in Olanda con il maestro Alberto Zedda, poi sarà al Covent Garden di Londra con la direzione di Antonio Pappano, quindi a Liegi per *L'Italiana in Algeri* di Rossini.

Si apre oggi il ciclo di lezioni d'autore sui temi dell'opera "Storia di Parma", atto secondo tre incontri all'istituto Giordani

Prende avvio oggi il ciclo di lezioni d'autore dedicate al volume "Parma medievale. Poteri e istituzioni", terza uscita dell'opera editoriale *Storia di Parma*. La prima lezione d'autore, in-



Storia di Parma

titolata "L'alto medioevo" è tenuta dai docenti universitari Roberto Greci e Simone Bordini, si terrà alle 15.30 all'istituto Giordani (Via Lazio, 3 - Parma). La seconda lezione, "Età comunale", curata dal professor Roberto Greci si terrà mercoledì 19 ottobre alle 15.30. A conclusione del ciclo di tre lezioni, mercoledì 26 ottobre, sempre alle 15.30, si terrà l'incontro "Parma medievale: il tardo medioevo". Le lezioni sono aperte a tutti i parmigiani, ma in

particolare sono rivolte ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Ai docenti che parteciperanno all'intero percorso formativo, verrà rilasciato apposito attestato. Oltre alle lezioni d'autore, l'iniziativa offre molto altro agli studenti di tutte le scuole di Parma e provincia. Fondamentale è infatti la donazione da parte di Fondazione Monte di Parma di 1000 copie del volume "Parma medievale. Poteri e istituzioni" a tutte le scuole della città e della provincia. L'iniziativa propone infine a tutte le istituzioni scolastiche un bando di concorso volto ad approfondire i temi presenti nel primo tomo del terzo volume.

me "Parma medievale. Poteri e istituzioni" a tutte le scuole della città e della provincia. L'iniziativa propone infine a tutte le istituzioni scolastiche un bando di concorso volto ad approfondire i temi presenti nel primo tomo del terzo volume.

IN BREVE

Presentazione "Parma nascosta"

Oggi alle 17, alla libreria Fiaccadori di strada Duomo 8, sarà presentato il libro "Parma nascosta" di Manuela Conti, edito da Il Volo della Rondine. Una pubblicazione che si rivolge non solo al turista, ma anche al cittadino che voglia conoscere meglio certi angoli della sua città mai esplorati. Il volume, scritto in italiano e in inglese, è corredato da un amplissimo materiale iconografico. Dopo la presentazione sarà offerta ai presenti una degustazione.

Valeo & Scaffardi duet

Domani sera al café San Biagio presso il Barilla Center nuovo appuntamento con la musica dal vivo. Se la prima parte dello spettacolo, durante l'aperitivo, sarà dedicata alla musica latina col coinvolgente repertorio gitano di Simone Valeo, dalle 21.30 Alan Scaffardi, noto cantante parmigiano, lo affiancherà per esibirsi con un repertorio divertente ed originale, basato sull'improvvisazione e l'intreccio delle voci, che attraverserà i grandi successi della "black music" e del pop soul contemporaneo.

I Burattini dei Ferrari

Sabato alle 11 e alle 15.30, domenica alle 16 la compagnia I Burattini dei Ferrari presenterà nel teatro del Castello dei burattini, in via Melloni 3, quello che forse è il più classico dei suoi testi, *La favola delle teste di legno*. Una piccola, ma esauriente storia del teatro d'animazione, che si sviluppa attraverso il racconto fatto da burattini, marionette, ombre. Divertimento e momenti di riflessione accompagnano una rappresentazione suggestiva, che appassiona e interessa tanto gli adulti, quanto i bambini.

Domani sera alla Casa della Musica il film di Fellini del 1955 Con "Il bidone" a palazzo Cusani prosegue l'omaggio a Nino Rota

Ancora un grande film di Fellini per le proiezioni di "Cinema alla Casa della Musica": *Il bidone*, del 1955, scritto dal regista insieme a Ennio Flaiano e Tullio Pinelli, che sarà proiettato alle 21 di domani.

La storia è quella di tre truffatori Augusto, Picasso e Roberto, specializzati nel fare bidoni ai danni di poveri contadini creduloni, ai quali si presentano vestiti da prelati chiedendo laute somme per celebrare messe in favore dei defunti o raggirare baraccati promettendo loro una casa in cambio di anticipi su falsi contratti. Un giorno Augusto incontra sua figlia Patrizia, ma viene arrestato di fronte a lei. Uscito dal



"Il bidone"

carcere, frequenta una nuova banda e progetta l'ennesima truffa, presentandosi vestito da vescovo in un casale di contadini; ottenuta la somma, Augusto rimane colpito dalla presenza della figlia paralitica dei due contadini, ma non restituisce il maltolto. Giunto il momento di spartire i soldi con gli altri, Augusto dice di aver restituito la somma ai contadini, ma non viene creduto e dopo una grossa lite viene colpito alla testa; nella caduta rimane seriamente ferito e, dopo essere stato perquisito dagli altri, che gli trovano addosso i soldi dell'estorsione, viene lasciato sul ciglio della strada dove morirà solo e lontano da tutti.